

Trascrizione intervista 16 ottobre - Giulia

Relatore 1

Buongiorno, stiamo facendo delle interviste per quanto riguarda la sicurezza delle strade nella propria città.

Relatore 2

Okay.

Relatore 1

Inizierei l'intervista chiedendoti se sei una studentessa o una lavoratrice.

Relatore 2

Sono una studentessa

Relatore 1

Okay, quanti anni hai?

Relatore 2

Ne ho 23.

Relatore 1

In che zona abiti?

Relatore 2

Abito più o meno vicino all'università. La zona di Fagioli, quindi, è la via parallela a quella della stazione.

Relatore 1

Quando esci, come preferisci spostarti?

Relatore 2

Dipende, se devo andare in centro vado volentieri a piedi, anche se devo andare in università non mi dispiace andare a piedi o anche per andare a casa del mio ragazzo. A volte vado a piedi, però non lo so, cioè spesso mi capita di usare la macchina, però più per una questione di comodità, tipo non so, vado a fare la spesa, mi fa comodo avere la macchina.

Relatore 1

E il modo in cui preferisci spostarti cambia in base al momento della giornata?

Relatore 2

Beh diciamo di sì, se tipo è sera e devo andare in centro magari vado lo stesso a piedi, però se tipo non so devo andare dal mio ragazzo che non è in centro la sera, cioè preferisco la macchina anche perché passo dalla zona della Coop dove c'è quel parchetto un po' malfamato e non so, preferisco la macchina. Ecco.

Relatore 1

E qual è il mezzo di trasporto che diciamo ti permette di sentirti più al sicuro quando esci di sera?

Relatore 2

La macchina, la macchina.

Relatore 1

Sì, OK. Ti va di raccontarci una tua giornata tipo?

Relatore 2

OK, allora di solito esco di casa che sono boh le 08:30 e di solito se lascio la macchina università esco di casa a piedi. Se invece la porto a casa prendo la macchina e vado in università. Trovo a fatica parcheggio e poi vado a lezione. Solitamente le lezioni le ho dalla mattina alla sera, cioè dalle 9 alle 17, quindi di base sto tutto il giorno in università, a parte quei casi in cui magari non ho fatto il pranzo e quindi o vado a casa mia o dal mio ragazzo a mangiare, di solito in macchina perché è più comodo e

più veloce. E poi vabbè, torno in università e vado a lezione per le restanti quattro ore alle 17 esco da lezione e poi non lo so, a volte mi capita di andare a correre, quindi di solito parto direttamente dall'università e faccio il giro dell'ippodromo e poi torno a casa. Oppure se non ho niente da fare, tipo ieri dovevo pulire il bagno, sono andata a casa e basta.

Relatore 1

Mentre una serata tipo?

Relatore 2

Allora una serata tipo, cioè di solito da casa mia vado in centro, magari se c'è qualcosa, ma si tratta sempre di arrivare in centro, quindi cioè esco e vado a piedi fino al centro. Però quando tipo vivevo allo stadio uscire la sera era abbastanza difficoltoso perché tutte le volte dovevo prendere la macchina perché a piedi era troppo lunga non è che mi sentissi molto al sicuro, oppure in bici, però anche lì d'inverno era un po' freddo e quindi lì era più difficoltoso diciamo uscire la sera però proprio per questo motivo, solo perché abitavo lontano e anche trovare parcheggio, ecco, non era facile.

Relatore 1

OK, allora adesso ti chiederei se hai mai evitato un'uscita per paura di tornare a casa da sola?

Relatore 2

No, perché avendo sempre avuto la macchina qua mi sono sentita sempre molto autonoma. Cioè non mi sono mai sentita che dovessi dipendere da qualcuno, nel caso avevo la mia macchina e con quella mi sentivo sicura.

Relatore 1

OK, quindi quali sarebbero le motivazioni che ti spingono a dire a rifiutare un'uscita?

Relatore 2

A volte è capitato che magari a metà serata, quando avevo degli amici che abitavano sempre lì vicino allo stadio zona Montefiore, capitava che magari ci ritrovassimo tutti insieme, prendessimo la bici per andare da qualche parte e poi magari loro a metà serata decidevano di andare a casa prima e io mi ritrovavo un po' a tornare da sola, cosa che magari delle volte mi ha spinto a lasciare la bici in centro e farmi portare a casa da qualcuno con la macchina e riprenderla il giorno dopo.

Relatore 1

OK, adesso ti chiederei, in una scala da uno a 5 in cui uno è per niente a rischio e 5 è molto a rischio, come ti senti riguardo al rischio di violenza per strada?

Relatore 2

Allora a Cesena, nella zona in cui sono adesso 2. Nella zona in cui ero prima non lo so, non 3, ma neanche 2.

Relatore 1

Questa percezione che hai potrebbe cambiare in base a determinate situazioni, momenti della giornata?

Relatore 2

Beh sì, cioè anche da sola. Non lo so, anche quando vado a correre, se si sta facendo un po' buio, ho sempre un po' il pensiero intrusivo del se sono da sola in una zona dove ci sono solo io e magari passa signore strano X, cioè un po' il pensiero c'è sempre, poi insomma non è detto ecco però.

Relatore 1

OK, come ti senti quando incontri uno sconosciuto per strada?

Relatore 2

Di giorno normale, di sera soprattutto se è una strada dove ci siamo solo io e quella e quella persona, ho sempre un po' il pensiero, ecco, quindi non lo so. Tipo anche ieri sera andavo dal mio ragazzo a

piedi e avevo sempre le chiavi in mano in maniera tale che se non so succede qualcosa, almeno vagamente, mi dava l'idea di qualcosa con cui potermi difendere.

Relatore 1

OK, appunto, c'è qualcosa che fai per sentirti più tranquilla quando cammini per strada?

Relatore 2

Allora le chiavi le ho sempre in mano perché sono un bel mazzo di chiavi, non lo so, mi danno un'idea di sicurezza e se devo fare dei tragitti particolarmente insidiosi magari sto sempre al telefono con qualcuno.

Relatore 1

Hai già utilizzato o conosci iniziative per sentirsi più al sicuro?

Relatore 2

Sapevo che c'era un'app per vedere le strade più illuminate, ma solo questa, non mi viene in mente altro.

Relatore 1

E ti senti generalmente più al sicuro in strade più frequentate?

Relatore 2

Sì, decisamente

Relatore 1

Ok, illuminate?

Relatore 2

Illuminate, non è detto, cioè non lo so di sera, anche se è una strada illuminata, a meno che io non sia in centro, però mi trovo da sola, magari con uno sconosciuto che mi passa di fianco, non importa tanto che la strada sia illuminata o meno, la sensazione più o meno è sempre la stessa di timore.

Relatore 1

Ok, e allungheresti con quella strada che fai per tornare a casa per motivi di sicurezza?

Relatore 2

Sì, sì sì.

Relatore 1

E quanto sei d'accordo in una scala da uno a quattro stavolta, in cui 1 è "Per niente d'accordo" e 4 è "Totalmente d'accordo" con questa affermazione: "Girare in gruppo mi permette di sentirmi più al sicuro."

Relatore 2

4.

Relatore 1

Ok, cambia se il gruppo è formato solamente da maschi o femmine?

Relatore 2

Beh, diciamo che secondo me se è un gruppo di sole ragazze mi sento più vulnerabile perché non so come dire, ma siamo tutti nella stessa condizione di vulnerabilità. La presenza di maschi non so, mi fa sentire più sicura.

Relatore 1

Condividere un viaggio in auto ti fa sentire più al sicuro?

Relatore 2

Cioè in generale?

Relatore 1

Condividere sia che tu sei alla guida, sia come passeggera.

Relatore 2

No, più o meno mi sento sempre allo stesso modo.

Relatore 1

Hai già avuto esperienze del genere?

Relatore 2

Oddio no, una volta con i miei genitori, un autostoppista l'abbiamo portato in un posto.

Relatore 1

Anche amici indiretti, amici di amici.

Relatore 2

Amici di amici no, ho sempre evitato, cioè se devo portare degli amici volentieri. Però anche salire in macchina con gente che conosco poco, cioè non mi è mai successo, ma penso che indirettamente l'ho evitato.

Relatore 1

Ok, va bene, ti sentiresti a disagio a condividere la tua via di casa con altre persone che si trovano nella tua stessa situazione?

Relatore 2

No, no.

Relatore 1

Ok. Quanto ti fidi del parere che una persona o un tuo amico ha riguardo agli altri?

Relatore 2

In una scala da 1 a 5, 3. Diciamo che dipende dalla persona, ci sono amici di cui mi fido di più e di conseguenza anche del loro parere, insomma dipende anche ad esempio dai giri che ha. Ad esempio, ho un amico a cui voglio molto bene ma se penso alla gente con cui ogni tanto si frequenta non sono ecco le persone più affidabili del mondo. Se me lo dice un altro mio amico che è totalmente casa e studio già è diverso.

Relatore 1

E ti sentiresti a tuo agio a condividere la strada di casa con uno o più ragazzi che conosci solo indirettamente?

Relatore 2

Mi sentirei un po' a disagio con degli amici che non conosco, amici indiretti così non lo so, mi sentirei un po' a disagio. Se sono ragazze magari mi sento un po' più a mio agio, però comunque la macchina mi spaventa molto di più, magari se c'è qualcun altro con me è leggermente meglio.

Relatore 1

Ti sentiresti a disagio anche usando servizi più o meno conosciuti? Ad esempio, non so, Uber?

Relatore 2

Diciamo che ad esempio dei taxi mi fiderei di più, sai che diciamo sono una cosa più seria. Se ognuno può farsi il suo profilo, anche se poi ovviamente è nel buon senso di ognuno scegliere chi ha migliori recensioni, e tu non sai chi è, non è verificato né niente, non lo so, mi fiderei di più di auto senza conducente, ad esempio in America ci sono.

Relatore 3

Quindi il taxi ti dà più fiducia perché è verificato?

Relatore 2

Sì, mi dà l'idea del fatto che se dovesse succedere qualcosa, ce per lo meno sai che se sono registrati sono meno portati a fare del male insomma.

Relatore 1

E invece altri mezzi di trasporto pubblici?

Relatore 2

Diciamo che non li utilizzo quasi mai, principalmente perché sono sempre in ritardo, cioè tipo anche a Cesena molti mi dicono che sono molto inaffidabili, cioè passano all'orario che vuoi, quindi piuttosto di affidarmi a un mezzo che magari è l'una di notte, io devo tornare a casa, non so se passa, mi metto in una situazione più di disagio di quella in cui sarei in un altro caso, perché devo stare lì ad aspettare un'ora, magari alla stazione, ecco c'è secondo me sono inaffidabili. I treni tipo mi era capitato in alcune occasioni di prenderli di sera e se li prendevo di sera mi mettevo sempre sul primo vagone di fianco al macchinista.

Relatore 1

E se ad esempio in autobus, o ad una fermata, ti trovassi con altre persone, anche che non conosci, ti sentiresti più a tuo agio?

Relatore 2

Allora con altre persone sì, penso che se vedessi dei ragazzi della mia età sarei più invogliata magari ad aspettare però cioè dipende sempre un po' dal gruppo, se sono magari persone che ho visto di sfuggita in università già sarei più tranquilla.

Relatore 1

Ok, come ultima domanda ti chiederei cos'altro dovremmo chiederti? Del tipo, secondo te quali altre domande avremmo potuto farti riguardo questo argomento? Se ti viene in mente qualcosa.

Relatore 2

Se conosco gente che magari ha avuto esperienze brutte riguardo la sicurezza in strada? Cioè tipo un mio amico una volta è stato fermato da un tipo in stazione di notte e questo qua gli ha puntato un coltello per prendergli i soldi. Vabbè, poi è capitato che amiche mi chiamassero per stare al telefono, non so, queste erano le uniche cose che magari mi sentivo di aggiungere, potevano dare valore. Altro direi di no, non lo so, non mi viene in mente niente adesso.

Relatore 3

E ad esempio, per quanto riguarda altre città, non Cesena, cambia la tua percezione?

Relatore 2

OK, allora, io in realtà vivo in un paesino piccolo. Quindi cioè le strade sono molto meno frequentate, però so che sono molto più vicina a casa di quanto magari potrei esserlo spostandomi a Cesena e quindi cioè nonostante magari spesso l'impressione sia quella di un posto un po' più minaccioso, tra virgolette, nel senso che c'è poca gente, molto poco affollato, se ti succede qualcosa, insomma, non c'è nessuno, sapendo che sono a poca distanza da casa, non lo so, questo mi rassicura molto. C'è anche l'idea di chiamare mio papà, mio papà è lì in due minuti, ecco, quindi questo un po' mi rassicura. Quindi devo dire che forse mi sento un po' più a mio agio a casa mia, che qua.

Relatore 1

Grazie mille per il tuo tempo.